

## **5 - LEZIONE**

La città nell'economia globale

## **Il concetto di "economia globale"**

Per comprendere il concetto di economia globale, è necessario introdurre, preliminarmente, il concetto di "*mercato frammentato*":

"il mercato di un bene è frammentato quando si formano più prezzi di equilibrio per ragioni di separatezza interna, vuoi di natura fisica (inaccessibilità), informativa (incomunicabilità), culturale (una diversa struttura delle preferenze dei consumatori) o politica (esistenza di barriere doganali). Con riferimento al mercato del lavoro, si parla, in queste circostanze, di *mercato segmentato*" (Cusinato, 1996, pp. 61-62; si veda anche Jones, Roemer, 1989).

Pur in presenza, già alla fine dell'Ottocento, di un sistema degli scambi di dimensione mondiale (mondializzazione), il mercato di molti beni, primo fra tutti quello del capitale, era frammentato, per l'impossibilità, da parte degli operatori, di conoscere in tempo reale le condizioni di domanda e di offerta esistenti in ciascun istante nelle diverse piazze, per l'esistenza di barriere all'ingresso nei diversi paesi, per una incompleta omologazione dei quadri istituzionali, politici, legislativi e culturali nei diversi paesi del pianeta.

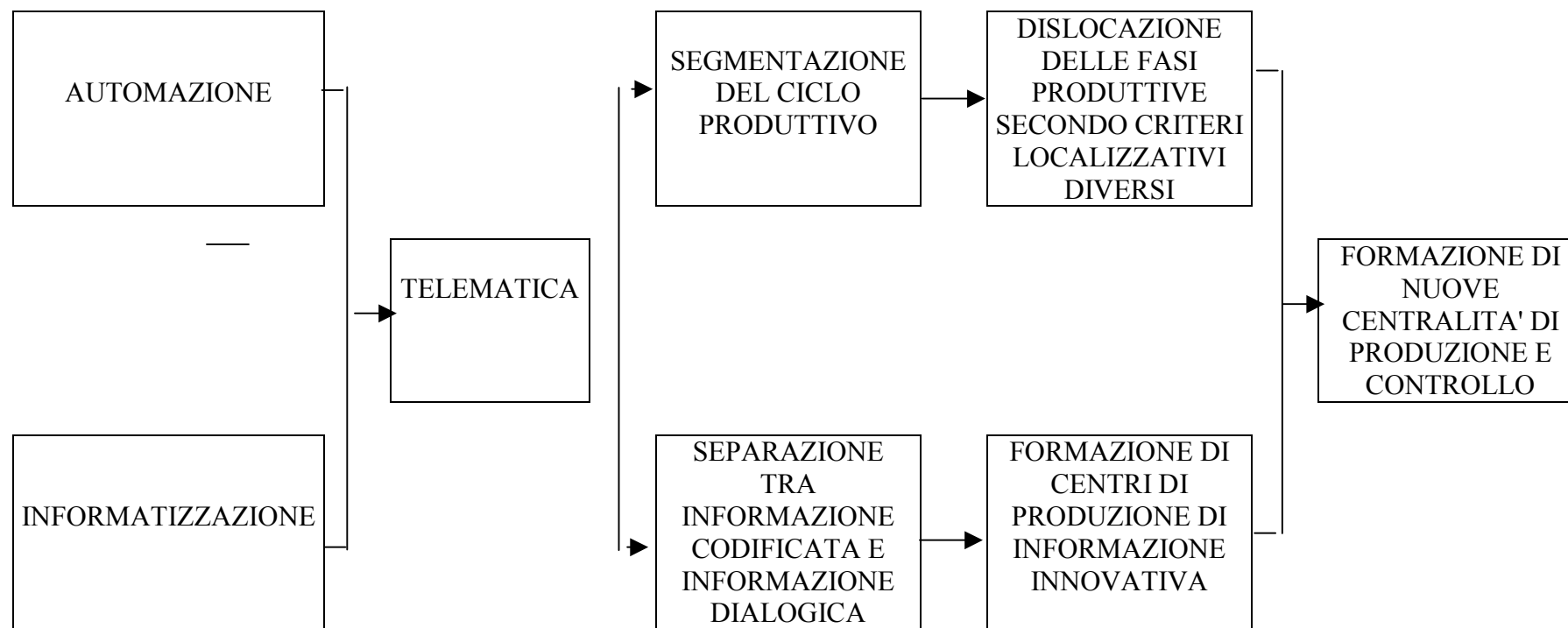
A seguito della rivoluzione telematica, molti (ma non tutti) dei fattori di frammentazione dei mercati sono venuti meno, in particolare nel mercato finanziario e in quelli di molti beni di consumo, *limitatamente al sistema dei paesi industrializzati dell'occidente*:

- possibilità di monitorare le condizioni dei mercati a distanza e in tempo reale;
- possibilità di monitorare le condizioni della produzione a distanza e in tempo reale;
- possibilità di effettuare transazioni a distanza, in via telematica;
- esistenza di istituzioni di arbitraggio sovranazionali;
- omogeneizzazione delle preferenze dei consumatori;
- riduzione dei costi di trasporto;
- stabilizzazione dei quadri istituzionali nazionali e internazionale.

Tutto questo consente la formazione, per ciascun bene (e, in particolare per il capitale e per molti beni di consumo) di un unico prezzo di equilibrio a livello *globale* (a prescindere dai costi di trasporto), ossia la formazione di un *mercato globale* (= "*non frammentato*").

Persistono frammentazioni e, quindi, mercati locali (a) tra sistemi di paesi diversi (occidente, terzo mondo, paesi in transizione, paesi socialisti) e (b) in generale, nel mercato del lavoro.

## LA RIVOLUZIONE TELEMATICA E I SUOI EFFETTI SUL TERRITORIO



## **Lo schema del ragionamento di S. Sassen sul ruolo delle città nell'economia globale<sup>1</sup>**

### *La questione*

Le economie urbane - e le città - hanno un'importanza in un contesto di globalizzazione e telecomunicazione?

Molti esperti e politici sembrano convinti che la globalizzazione e le nuove tecnologie dell'informazione segnano la fine dell'importanza economica delle città:

- localizzazione esterna delle industrie
- espansione dei sistemi di reti globali tra affiliati e sussidiari
- delocalizzazione degli uffici di supporto verso i sobborghi delle grandi città.

Tuttavia, un significativo numero di città ha visto innalzarsi la concentrazione, al loro interno, del potere economico. Perché?

### *Ipotesi*

La città costituisce un luogo strategico - centrale - nei circuiti attraverso i quali si costituisce la globalizzazione economica. In particolare:

- la combinazione di dispersione geografica delle attività economiche e di integrazione di sistema che giace al cuore dell'era economica attuale ha contribuito a definire nuove funzioni centrali e a rafforzarne altre;
- la complessità delle transazioni ha incrementato la domanda di servizi altamente specializzati da parte delle aziende.

Pertanto, un certo numero di città concentra funzioni di comando ed è luogo di mercato nazionale o transnazionale, dove aziende e governi possono trovare strumenti finanziari e servizi specializzati.

### *Il nuovo ruolo dei servizi nell'economia: impatti sulle città*

Due grandi processi, in atto dagli anni 80:

- crescita dell'attività economica
  - innalzamento della scala e della complessità delle transazioni
  - alimentazione di funzioni di quartier generale ai massimi livelli
- crescente intensità dei servizi in ogni settore dell'economia.

---

<sup>1</sup> Note tratte da Sassen, 2001.

L'accresciuta domanda di servizi e le condizioni spaziali della loro produzione concorrono a fare di alcune città un luogo chiave della produzione di industrie avanzate dell'informazione e della comunicazione: esse sono le *città mondiali o globali*.

⇒ ***Insieme con l'ipermobilità dei prodotti di queste industrie vi è una vasta struttura di lavoro che è assai meno mobile e che richiede massicce concentrazioni di lavoro, di infrastrutture, di talento, di investimenti. E' infatti necessario distinguere fra la trasmissione-comunicazione globale e le condizioni materiali che la rendono possibile, tra la globalizzazione dell'industria finanziaria e l'ampia gamma di risorse, dall'edilizia alla materia prima cui il lavoro si applica, che rendono possibile la stessa globalizzazione.***

- ***il lavoro di produzione e riproduzione dell'organizzazione di un sistema di produzione globale e la gestione del mercato finanziario comportano condizioni di concentrazione spaziale;***

Un esempio è quello degli strumenti finanziari, la cui produzione richiede contributi da parte di società di certificazione e bilancio, pubblicità, consulenza legale, pubbliche relazioni, grafici, stampatori. Il tempo necessario per i contatti [e la confidenzialità degli stessi] assumono un ruolo determinante, tanto da divenire forti fattori di agglomerazione.

- ***la dispersione spaziale delle attività economiche resa possibile dalla telematica contribuisce a un'espansione delle funzioni centrali, nella misura in cui a questa dispersione corrisponde una continua concentrazione di controllo, proprietà e appropriazione del profitto.***

Per i processi di lavoro che richiedono apporti specializzati multipli, innovazione considerevole e assunzione di rischio, la necessità di un'interazione diretta con altre aziende e specialisti rimane un fattore chiave.

### *Nuove forme di marginalità spaziale*

L'economia globale si materializza in una rete a scala mondiale di luoghi strategici, al vertice dei quali sono i grandi centri di attività economiche e finanziarie internazionali, le cosiddette "città globali": New York, Londra, Tokyo, Parigi, Francoforte, Zurigo, Amsterdam, Los Angeles, Sidney, Hong Kong, ma anche San Paolo, Buenos Aires, Bangkok, Taipei, Città del Messico.

L'intensità degli scambi tra tali città, in particolare finanziari, di servizi e investimenti, è cresciuta notevolmente. Al tempo stesso, si è acuita la disegualianza nella concentrazione di risorse e attività strategiche tra ognuna di queste città e quelle del loro stesso paese. Le città che sono anche siti strategici nell'economia globale, tendono in parte a disconnettersi dalla loro regione.

Accanto alle nuove gerarchie globali e regionali di città, vi è un vasto territorio divenuto sempre più periferico, sempre più escluso dai grandi processi che fanno da propellente alla nuova economia globale. Una molteplicità di quelli che una volta erano importanti centri manifatturieri e città-porto hanno perso funzioni e sono in declino, anche nelle economie più avanzate.

### *Nuove forme di marginalità sociale*

Anche all'interno delle città globali si osserva una nuova geografia di centralità e marginalità, che ha origine in un dualismo che si è formato (o, meglio, è stato istituito) nel mercato del lavoro.

Da un lato, i nuovi settori dell'informatica e della finanza, registrano incrementi di produttività molto elevati, ciò che consente incrementi salariali del lavoro qualificato altrettanto elevati.

D'altro canto, queste attività necessitano di servizi che registrano incrementi di produttività più contenuti, se non nulli, quali i trasporti, le manutenzioni, le pulizie, la sorveglianza, ecc. Vi è inoltre una domanda crescente di servizi alla persona da parte degli addetti al settore trainante, servizi che pure sono soggetti a lenti incrementi di produttività

Per evitare condizionamenti alle capacità di sviluppo del settore progressivo, ossia l'"effetto Baumol", si sono introdotti meccanismi istituzionali di segmentazione del mercato del lavoro, in modo da attenuare la rincorsa salariale tra i due settori: lavori atipici, esternalizzazione dei servizi mediante appalti e subappalti, deregolamentazione, flessibilità dei contratti, ecc.

Ciò ha avuto effetti devastanti su alcune località, industrie, aziende e lavoratori/rici. Così i salari degli esperti finanziari sono schizzati verso l'alto negli anni '80, mentre le paghe operaie e i profitti di molte imprese manifatturiere tradizionali sono affondati.

\* \*..\*

Per quanto riguarda il ruolo delle città nell'economia globale, si consiglia anche la lettura del paper di Ash Amin, "The Economic Base of Contemporary Cities", dattiloscritto.<sup>2</sup>

### **Riferimenti bibliografici**

Cusinato A. (a cura di) (1996), *Economia informale e istituzioni. Processi di reciproco adattamento*, Torino, L'Harmattan Italia.

Jones C., Roemer M (1989), "Modelling and Measuring Parallel Markets in Developing Countries", *World Development*, vol. 17, n° 12, pp. 1861-1870.

Sassen S. (1994), *Le città nell'economia globale*, Bologna, il Mulino, capp. da 1 a 4.

Sassen S. (2001), "Economie urbane e distanze che svaniscono", *Urbanistica*, n. 116, giugno, pp. 29-35.

---

<sup>2</sup> Il paper non è disponibile in linea. Copia di esso è reperibile presso la rivendita di giornali di Campo S. Giacomo.